

**MOZIONE D'ORDINE.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Macchi ha facoltà di parlare.

**MACCHI.** Stamane negli uffizi si è incominciata la discussione della grave ed importante legge sull'abolizione degli ordini religiosi e sull'ordinamento dell'asse ecclesiastico. Nessuno disconobbe l'urgenza di questa legge non solo dal punto di vista civile e finanziario, ma eziandio per considerazioni di circostanze personali. Taluni vorrebbero negarlo, ma è un fatto che molti, or vittime di questi ordini religiosi, si trovano in una tale condizione che ardentemente desiderano ed instantemente invocano la loro più sollecita abolizione.

In vista di ciò, alcuni uffizi hanno deciso di radunarsi ogni giorno finchè questa legge sia discussa e votata.

Io quindi pregherei la Presidenza di dare gli ordini opportuni, affinchè tutti gli uffizi vengano radunati ogni giorno, e non alternativamente come si è proceduto fin qui, acciocchè la discussione della legge in discorso proceda di pari passo, e vengano contemporaneamente eletti tutti i commissari.

**PRESIDENTE.** L'uffizio della Presidenza ha già prese le opportune disposizioni, ed il desiderio dell'onorevole Macchi sarà esaudito.

**MACCHI.** La ringrazio, e non ho che a fare le mie congratulazioni con l'uffizio della Presidenza.

**MAROLDA-PETILLI.** Pregherei la Camera di dichiarare d'urgenza la proposta di legge sulla competenza dei giudici di mandamento in materia penale.

**PRESIDENTE.** Quando sarà presente il ministro guardasigilli, si prenderanno con lui le opportune intelligenze.

**MAROLDA-PETILLI.** Osservo, signor presidente, che questa legge è già stata discussa negli uffizi, ed è già stata nominata la Commissione.

*(Si fu l'appello nominale che tosto viene interrotto per il sopraggiungere di molti deputati).*

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA RITENUTA SUGLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno chiama il seguito della discussione generale sul progetto di legge relativo alla ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni.

La parola è al deputato Castagnola.

**CASTAGNOLA.** Signori, io ho votato tutte le leggi che, dacchè si è costituito il regno d'Italia, vi vennero presentate dal ministro delle finanze onde colmare il deficit ognora crescente, ad eccezione di quella detta del conguaglio per l'imposta fondiaria; ma, ad onta di questa mia arrendevolezza a votare le leggi di finanza, io lo confesso, o signori, esito molto a rendere il mio voto favorevole a questa legge.

Conosco che in questo progetto vi sono delle parti commendevoli, come sarebbe quella di regolare con una sola stregua tutte le ritenute degli stipendi, le quali attualmente si fanno nelle diverse parti del regno d'Italia con norme e misure diverse.

Anch'io mi preoccupo del bisogno delle nostre finanze; ma, dico il vero, per quanto io credo che gli impiegati debbano concorrere a formare quel fondo che loro fornisce la pensione, ciò non ostante io temo che i vantaggi che noi avremo da questa legge saranno di molto superati dagli'inconvenienti che ne deriveranno.

Il signor ministro per le finanze ieri osservava che a ben 40 milioni ascende il debito vitalizio; che mentre il debito che si paga per le pensioni ascende a cifra così enorme, non si ha attualmente che 2 milioni circa di provento dalle diverse ritenute che si fanno. Egli quindi propone di aumentare queste ritenute.

È d'uopo però osservare che se adesso il debito vitalizio ascende a 40 milioni annui, non bisogna credere che sia questa la sua cifra normale. Io credo che se esso ascende ora a cifra così rilevante, ciò si deve alle particolari ed anormali condizioni in cui versò il regno italiano per le fasi della sua formazione, giacchè essendosi dovuto porre a riposo una grandissima quantità d'antichi impiegati, perchè di opinioni borboniche, reazionarie, o duchiste o granduchiste, ne avvenne che la massa dei pensionati fu grandemente accresciuta.

Io dunque credo che l'entità del debito vitalizio si andrà a poco a poco diminuendo finchè abbia raggiunto il suo livello normale.

Ma veniamo direttamente ad analizzare gli'inconvenienti del progetto. Quello di cui principalmente mi preoccupa si è questo. Diversi oratori, anzi quasi tutti gli oratori che hanno preso la parola, hanno fatto osservare come gli'impiegati siano altresì soggetti al peso dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Io non mi farò adesso a ripetere tutti i ragionamenti che vennero fatti in proposito, ma prego però la Camera di ritenere che l'imposta sulla ricchezza mobile colpisce in modo disuguale gli'impiegati e gli altri contribuenti, perchè gli'impiegati vengono ad essere colpiti su di una base certa, mentre gli altri contribuenti non vengono ad essere colpiti che sulle loro dichiarazioni. Ed invero, siete voi sicuri che tutti quelli i quali esercitano una professione liberale, il traffico, un'industria, quelli i quali si hanno dei titoli di credito, delle cartelle di prestito vi denunzieranno fedelmente tutti quanti i loro cespiti d'entrata?

Ma, o signori, anch'io riconosco con grande piacere questa specie di patriottismo che si è svegliato in varie città italiane, per cui molti contribuenti accorrono numerosi a ritirare le schede per le dichiarazioni. Ne prendo un buon augurio, ma, o signori, noi siamo uomini pratici, non bisogna che crediamo che tutte le denunce saranno lo specchio della verità. Ma invece, o signori, gli'impiegati rimangono colpiti su di